

Il PIL non è il modo corretto per misurare la ricchezza nel mondo di oggi, dice António Guterres

Anand Singha | 3-giu-2022

Mentre le nazioni si riuniscono per la Giornata mondiale dell'ambiente 2022, il Segretario generale delle Nazioni Unite afferma che parte della risposta ai problemi del mondo è abbandonare il PIL come misura della forza economica. Lo ha caratterizzato come un sistema contabile che "premia l'inquinamento e gli sprechi"

Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha invitato i governi del G20 a "passare a un'economia circolare e rigenerativa", sostenendo che il PIL non è più un modo corretto per misurare la ricchezza nel mondo di oggi. I membri si sono riuniti per celebrare il 50° anno della Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Parte della risposta, secondo il Segretario Generale, è quella di abbandonare il PIL come misura della forza economica di un paese, caratterizzandolo come un sistema contabile che "premia l'inquinamento e gli sprechi".

"Non dimentichiamo che quando distruggiamo una foresta, stiamo creando PIL. Quando peschiamo troppo, stiamo creando PIL. Il PIL non è il modo per misurare la ricchezza nell'attuale situazione nel mondo. Invece, dobbiamo passare a un'economia circolare e rigenerativa", ha detto Guterres all'apertura del raduno internazionale a Stoccolma + 50, che commemora la prima conferenza sull'ambiente umano, che si è tenuta a Stoccolma nel 1972.

Il vertice, intitolato "Stoccolma + 50: un pianeta sano per la prosperità di tutti - la nostra responsabilità, la nostra opportunità", è stato convocato il 2 e 3 giugno 2022, per discutere le sfide ambientali più urgenti.

A seguito del suo invito a tutti gli Stati a impegnarsi ulteriormente per attuare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi del 2015 per combattere queste preoccupazioni, il Segretario generale ha sottolineato che sono necessari maggiori sforzi per raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050.

Inoltre, ha esortato i leader del G20 a smantellare le infrastrutture del carbone, con una completa eliminazione graduale entro il 2030 per le nazioni dell'OCSE e il 2040 per tutte le altre. E ha esortato tutti gli attori finanziari ad abbandonare il finanziamento dei combustibili fossili a favore degli investimenti nelle energie rinnovabili.